



Associazioni Inquilini e Abitanti

Collettivo Hobo: "Hanno raso al suolo il nostro spazio occupato in via Filippo Re. Solita codardia"

<http://www.bolognatoday.it/cronaca/hobo-occupazione-via-filippo-re.html>



Bologna, 27/08/2014

**Promettono un "autunno caldo" i ragazzi di Hobo dopo la demolizione dello spazio che avevano occupato in zona Irnerio. Secondo il collettivo: "Ogni sgombero ci rende più forti"**

Il collettivo **Hobo** ha comunicato con una nota stampa che lo spazio occupato in via Filippo Re "**è stato raso al suolo**". Le operazioni di sgombero e demolizione sono avvenute in agosto, accompagnate dalla solita silenziosa codardia che contraddistingue la gestione Unibo, targata PD e **capitanata dal pavido rettore Ivano Dionigi**".

**Il collettivo Hobo fa sapere inoltre** che tutti i materiali depositati all'interno dello spazio occupato, dai libri agli striscioni, "*sono spariti e ne chiederemo subito conto*". Intanto, per il collettivo e' "*evidente che l'abbattimento del nostro spazio non si limita all'attaccare il luogo fisico o soltanto il collettivo in se', ma è un attacco diretto a tutte le mobilitazioni che quest'anno ci hanno visto partecipi*": ad esempio la lotta dei lavoratori Coopservice, i blitz contro il "risentito barone" **Angelo Panebianco**, le iniziative contro la "speculazione" targata ex Staveco.

**HOBO ANNUNCIA UNA MOBILITAZIONE.** "*Strano che il nostro rettore, tra le macerie - prosegue la nota di Hobo - non abbia ancora imparato che ogni sgombero ci rende più forti, che ogni attacco aprirà sempre più terreni di controffensiva e riappropriazione dal basso. Da subito una mobilitazione per riappropriarci dei nostri spazi di autonomia*". E poi la promessa "**un autunno caldo**".

**SOLIDARIETA' DA VAG61.** "Lo sgombero e la demolizione degli spazi di Hobo in via Filippo Re - la nota divulgata da Vag 61 - sono l'ennesima conferma di **un'Università capace ormai di produrre solo macerie e polvere**, stretta tra miserie culturali e miserie reali, come dimostra la lotta dei lavoratori della Coopservice. L'Università di Bologna non trova altro modo che autodistruggersi per tentare di arginare gli spazi di autonomia culturale e politica che studenti e precari praticano ogni giorno. Convinti che non sarà un'altro po' di polvere a fermare l'autorganizzazione e le lotte esprimiamo tutta la nostra solidarietà ai compagni e alle compagne del collettivo Hobo".